

Norme tecniche UNI, EN, ISO e sistemi di gestione

Cosa sono e perché sono utili nella pratica scolastica.

Premessa

Nel quotidiano impegno di gestione di una istituzione scolastica da parte delle due figure chiave nei rispettivi ruoli, il Dirigente Scolastico (di seguito DS) e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (di seguito DSGA), rispettare le norme di legge è solo una parte del quadro. A fianco della normativa obbligatoria esiste un altro universo, meno conosciuto ma altrettanto importante e utile, quello delle norme tecniche volontarie, spesso considerate materia complessa e distante, ma che invece rappresentano uno strumento prezioso da utilizzare. Questo articolo vuole fare chiarezza su cosa sono queste norme, e come la loro applicazione possa facilitare una gestione più efficiente e consapevole della scuola in termini di qualità, sicurezza, inclusività e sostenibilità dei servizi scolastici.

1. NORME TECNICHE: COSA SONO, A COSA SERVONO, CHI LE EMANA

1.1. Cosa sono

Le **norme tecniche** volontarie, gli standard, sono la più grande fonte del sapere tecnico collettivo e rappresentano riferimenti autorevoli nell'indicare le migliori prassi riconosciute a livello nazionale, europeo e internazionale.

Molte di queste norme sono **norme tecniche armonizzate**, ossia elaborate su mandato della Commissione europea o riconosciute dalla stessa come strumenti che garantiscono conformità a specifiche direttive o regolamenti UE.

Nello specifico, si tratta di documenti di applicazione volontaria che sono il risultato della condivisione di decine di migliaia di esperti in Italia e nel mondo e che definiscono:

- le caratteristiche (dimensionali, prestazionali, ambientali, qualitative, organizzative, di sicurezza...) di un prodotto, di un servizio, di un processo ecc. secondo lo stato dell'arte;
- come operare garantendo sicurezza, qualità, rispetto per l'ambiente e prestazioni affidabili in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.

1.2 Lo scopo della normazione tecnica

Scopo della normazione tecnica è contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema socio-economico, fornendo gli strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità e al miglioramento continuo di prodotti, servizi e processi.

La normazione inoltre può colmare con riferimenti certi e condivisi i "vuoti" del sistema legislativo in aree prive di disposizioni ufficiali, nonché semplificare il quadro regolamentare con appropriate integrazioni applicative.

Tra normazione tecnica e legislazione esiste un legame stretto: sebbene le norme tecniche siano volontarie, alcuni casi la legislazione ne richiama l'uso in **via preferenziale** o come **requisito obbligatorio** (ad es. la legislazione in materia di sicurezza o di interoperabilità).



Antonietta Di Martino
Dirigente Scolastico

I requisiti tecnici stabiliti dalla normativa europea sono sempre obbligatori. E quindi, applicando le norme armonizzate, i fabbricanti e i fornitori di servizi possono dimostrare che i loro prodotti o servizi sono conformi al diritto dell'UE e riconoscibili con il marchio CE (Conformité Européenne). La marcatura **CE**, in vigore dal 1993, è un vincolo obbligatorio per la libera commercializzazione di determinati prodotti entro il mercato europeo (ad esempio giocattoli, dispositivi medici, apparecchi elettrici ecc.)

1.3 Chi emana le norme tecniche

- A livello europeo, le norme vengono elaborate da tre **Organizzazioni Europee di normazione (OEN)**:

- il Comitato Europeo di Normazione (CEN)
- il Comitato Europeo di Normazione Elettrotecnica (CENELEC)
- l'Istituto Europeo per le Norme di Telecomunicazione (ETSI)

- A livello dei singoli stati nazionali, la normazione è gestita da **Organismi Nazionali di Normazione (ONN)** che:

- adottano e pubblicano le norme nazionali;
- adottano tutte le norme europee come norme nazionali identiche;
- ritirano eventuali norme nazionali contrastanti.

- A livello internazionale le norme tecniche di riferimento sono gli standard **ISO** (Organizzazione Internazionale per la Normazione, detta anche Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione).

Gli ONN sono membri dell'**ISO**: ogni Paese ha un solo membro e ogni membro rappresenta l'ISO nel proprio Paese. Gli standard ISO coprono un'ampia gamma di attività, ad esempio, standard di gestione della qualità, di gestione ambientale e energetica, di salute e sicurezza, di diversità e inclusione ecc. stabilendo parametri di riferimento coerenti e affidabili sia per le aziende che per i consumatori.

- In Italia l'organismo nazionale di normazione è l'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) che è un'associazione privata senza scopo di lucro che partecipa in rappresentanza dell'Italia all'attività normativa degli organismi internazionali di normazione CEN e ISO.

UNI elabora e pubblica norme tecniche per tutti i settori industriali, commerciali e del terziario, esclusi quello elettrico ed elettrotecnico, di competenza del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).

Tale attività di normazione è svolta da una struttura multilivello articolata in quasi 1.100 organi tecnici e da 7 organizzazioni esterne indipendenti - gli **Enti Federati** - sotto la supervisione della **Commissione Centrale Tecnica**, con lo scopo di promuovere l'armonizzazione delle norme, necessaria al funzionamento del mercato unico, e di sostenere e trasporre le peculiarità del modo di produrre italiano in specifiche tecniche che valorizzino l'esperienza e la tradizione produttiva nazionale. Secondo l'UNI, i benefici della normazione si possono distinguere in:

- **Economici**: semplificazione dei processi produttivi, riduzione dei costi di produzione, maggiore penetrazione nel mercato privato e pubblico, nazionale e internazionale, migliore commercializzazione dei prodotti, incremento di fatturato

- **Ambientali**: sviluppo della cultura della sostenibilità, riduzione delle emissioni

- **Sociali**: Sicurezza per i lavoratori e per gli utilizzatori, parità di genere, accessibilità, responsabilità sociale.

1.4 Le sigle

Le norme tecniche sono identificate da sigle e da numeri, seguite dall'anno di emanazione.

Dalla sigla si può capire da chi sono state elaborate ed il livello di validità.

Le principali sigle che caratterizzano le norme sono:

- **la sigla UNI**: contraddistingue tutte le norme tecniche nazionali italiane e nel caso sia l'unica sigla presente significa che la norma è stata elaborata direttamente dalle Commissioni UNI o dagli Enti Federati;

- **la sigla EN**: identifica le norme tecniche elaborate dal CEN (Comitato Europeo di Normazione). Le norme EN devono essere obbligatoriamente recepite dai Paesi membri CEN e la loro sigla di riferimento diventa, nel caso dell'Italia, **UNI EN**. Queste norme servono ad uniformare la normativa tecnica in tutta Europa, quindi non è consentita l'esistenza a livello nazionale di norme che non siano in armonia con il loro contenuto:

- **La sigla ISO:** individua le norme tecniche elaborate dall'ISO (Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione). Queste norme sono un riferimento applicabile in tutto il mondo. Ogni Paese può decidere se rafforzarne ulteriormente il ruolo adottandole come proprie norme nazionali, nel qual caso in Italia la sigla diventa **UNI ISO** (o **UNI EN ISO** se la norma è stata adottata anche a livello europeo).

- **La sigla IEC** sta per Commissione Elettrotecnica Internazionale, un organismo che sviluppa e pubblica standard globali nel campo dell'elettricità, dell'elettronica e delle tecnologie correlate.

2. CERTIFICAZIONE E ACCREDITAMENTO

La certificazione è la procedura con cui un organismo accreditato verifica e attesta il rispetto da parte di professionisti, imprese e organizzazioni pubbliche, dei requisiti previsti dalle norme e dagli standard nazionali e internazionali riguardo la conformità di prodotti, servizi, processi, sistemi di gestione e persone.

A vantaggio della competitività delle imprese, a garanzia della pubblica amministrazione e a tutela dei consumatori, l'Unione Europea con il Regolamento CE 765/2008 ha voluto che in ogni Stato membro vi fosse **un solo ente per l'accREDITAMENTO degli organismi di certificazione**, attestandone la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità.

In Italia l'Autorità nazionale per l'accREDITAMENTO, che attesta cioè la competenza e l'imparzialità degli organismi e dei laboratori che verificano la conformità dei beni e dei servizi alle norme è **ACCREDIA**, un'associazione riconosciuta che opera senza scopo di lucro, sotto la vigilanza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'accREDITAMENTO è una scelta volontaria di organismi e laboratori, ma in alcuni casi è obbligatorio perché previsto come prerequisito necessario dalla legge o da specifiche normative di settore.

Gli organismi e i laboratori che hanno ottenuto l'accREDITAMENTO possono rilasciare certificati di conformità e di taratura, dichiarazioni di verifica, rapporti di prova, di analisi e di ispezione con il **marchio di accREDITAMENTO Accredia**, che rappresenta un'attestazione di competenza e imparzialità, riconosciuta sui mercati internazionali.

Accredia ha anche un ruolo importante nella **certificazione delle competenze delle persone**, anche in riferimento alla Legge n. 4/2013 "*Disposizioni in materia di professioni non organizzate*" che promuove l'autoregolamentazione volontaria dei professionisti per garantire che gli organismi di certificazione operino in modo conforme agli standard, assicurando affidabilità e valore legale alla certificazione.

In particolare Accredia:

- Accredita gli organismi che rilasciano certificazioni delle competenze delle persone
- Verifica che tali organismi valutino le competenze in modo oggettivo, trasparente e basato su criteri predefiniti (es. istruzione, esperienza, prove pratiche, esami).
- Garantisce che la certificazione sia riconosciuta a livello nazionale e in base allo standard anche europeo o internazionale.
- Supporta il sistema di riconoscimento delle qualificazioni professionali anche nei settori non regolamentati.

Per il personale della scuola, ad esempio sono utili le certificazioni di organismi accreditati e riconosciute a livello internazionale per entrare in graduatoria, o utilizzarle in concorsi, ma anche per accrescere le proprie competenze in vista di sviluppi professionali e documentarle nel registro pubblico di Accredia, la banca dati ufficiale accessibile on line.⁽¹⁾

3. I SISTEMI DI GESTIONE

Negli ultimi anni, anche nel settore pubblico e scolastico, si è diffusa l'attenzione verso strumenti organizzativi capaci di garantire maggiore efficienza, trasparenza, qualità e prevenzione dei rischi. In questo contesto si inseriscono i **sistemi di gestione, ovvero modelli strutturati basati su norme tecniche internazionali (come le ISO)**, che aiutano le organizzazioni a pianificare, controllare e migliorare in modo continuo i propri processi, rafforzare la cultura organizzativa, affrontare con metodo temi come la salute e sicurezza, l'inclusione o la gestione delle emergenze.

(1) <https://www.accredia.it/banche-dati/>

Un esempio: la sicurezza nei luoghi di lavoro

Con la pubblicazione, il 12 marzo 2018, della ISO 45001:2018, recepita contestualmente dall'UNI come norma italiana **UNI ISO 45001:2018**, è nata la prima norma ISO per certificare i sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, che definisce gli standard minimi di buona pratica per la protezione dei lavoratori in tutto il mondo, utili alla riduzione degli infortuni ma anche dei costi diretti ed indiretti correlati.

La ISO 45001:2018 ha sostituito dal 30 settembre 2021 il principale riferimento esistente su questo tema, ovvero la norma **BS OHSAS 18001:2007**⁽²⁾ che, pur non essendo norma ISO, ha assunto una diffusione e un valore del tutto paragonabile alle altre norme internazionali.

Ora è diventata **UNI EN ISO 45001:2023+A1:2024**: perché è stata recepita, identica nei contenuti, a livello europeo nel 2023; +A1:2024 vuol dire che nel 2024 è stato incluso un aggiornamento (precisamente le azioni sul cambiamento climatico).

Il D.L. 159 convertito con legge 198/2025, ha aggiornato l'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08, che faceva ancora riferimento alla BS OHSAS del 2007, con questa nuova norma tecnica di riferimento.

La **certificazione del sistema di gestione** secondo la norma UNI EN ISO 45001 si consegue dopo aver superato apposite verifiche da parte di un organismo accreditato da Accredia.

Il processo richiede impegno e costi, che non sempre le scuole sono disposte/hanno la possibilità di sostenere, ma certamente la conformità alla ISO citata è un'ulteriore garanzia di rispetto delle norme e d'investimento nel mantenere elevate nel tempo le proprie performances in materia di sicurezza, a vantaggio del benessere dei lavoratori e dei soggetti terzi che frequentano l'edificio scolastico e ai fini di una efficace organizzazione.

A prescindere dalla certificazione, si rileva che sempre più istituti scolastici descrivono nei loro siti la propria politica sulla sicurezza in termini di *Sistema di gestione della salute e sicu-*

rezza sul lavoro, valorizzando quindi l'approccio sistemico che, opportunamente integrato con strategie educative e comportamentali di rispetto dell'ambiente, proietta verso un modello sostenibile e di qualità.

Dove reperire il testo delle norme

Il testo delle norme UNI EN ISO è reperibile principalmente attraverso il catalogo ufficiale sul sito **UNI Store** (<https://store.uni.com/>), dove è possibile acquistarle, mentre sono scaricabili gratuitamente dal medesimo catalogo le **UNI/PdR**, cioè le prassi di riferimento validate e pubblicate da UNI e frutto della collaborazione con soggetti esterni.

La consultazione gratuita delle norme tecniche è consentita presso i punti fisici o virtuali delle Camere di Commercio (servizio UNICAdesk), su prenotazione e anche alcune Università offrono l'accesso tramite le proprie biblioteche. Altri riferimenti utili sono le **Linee guida**, che sono atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa predisposti dai Ministeri, dalle Regioni, dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza Stato regioni e le **buone prassi** che sono soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'INAIL e dagli Organismi paritetici, e, nel caso della sicurezza, validate dalla Commissione Consultiva Permanente che è un organismo istituito dall'articolo 6 del D.Lgs. n. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'INAIL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione. Tali documenti si trovano nei rispettivi siti istituzionali.

Segnalo anche che il D.L. n. 159/2025, convertito con L. n. 198/2025, ha inserito il comma 5-ter all'art. 30 del D.Lgs. n. 81/08, che prevede che il Ministero del Lavoro promuova, insieme all'INAIL e all'UNI, la stipula di convenzioni per consentire la consultazione gratuita delle norme tecniche rilevanti per salute e sicurezza sul lavoro e l'elaborazione di un bollettino ufficiale da pubblicare periodicamente sui siti internet istituzionali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INAIL e dell'UNI.

(2) L'acronimo OHSAS sta per Occupational Health and Safety Assessment Series, mentre BS identifica la British Standards Institution, Organizzazione Britannica di Standardizzazione.

4. COME LE NORME TECNICHE E I SISTEMI DI GESTIONE POSSONO ESSERE UTILI IN UNA SCUOLA

In un contesto in cui le scuole si aprono sempre più a progetti complessi, fondi strutturali, rendicontazione sociale e interazioni con stakeholder esterni, dotarsi di riferimenti tecnici validati, spesso richiamati nelle disposizioni legislative o nei bandi di finanziamento, è una forma di tutela e di crescita. Per i DS e i DSGA può essere un'opportunità concreta per rafforzare la cultura organizzativa, adottare buone pratiche, prevenire rischi e affrontare e gestire con metodo temi centrali.

Alcuni esempi di utilizzo:

- inserire requisiti tecnici nelle gare e negli acquisti;
- richiedere fornitori e prodotti certificati o conformi a standard;
- dialogare con tecnici e enti locali su basi chiare e condivise;
- utilizzare le norme per rendicontare progetti, valutare la conformità degli ambienti, delle attrezzature, dei servizi scolastici, dei processi d'inclusione e così via.

Inoltre l'adozione delle norme tecniche contribuisce alla riduzione del contenzioso, poiché l'utilizzo di prodotti conformi e la scelta di fornitori e prestatori d'opera con competenze certificate permettono di dimostrare l'applicazione di parametri oggettivi, riconosciuti e verificabili nella definizione delle specifiche e nelle procedure di acquisto previste dal Codice dei Contratti pubblici, rafforzando la tracciabilità delle decisioni e la tutela dell'istituto scolastico in caso di contestazioni.

4.1 Modelli organizzativi: dalla teoria alla pratica

Dopo aver delineato il quadro di riferimento delle norme tecniche e dei sistemi di gestione, è necessario compiere un ulteriore passaggio: trasferire tali principi nel funzionamento concreto dell'istituzione scolastica. Le norme e i modelli organizzativi, infatti, acquistano significato solo nella misura in cui vengono tradotti in scelte operative, comportamenti coerenti e strumenti effettivamente utilizzabili nella pratica quotidiana.

L'obiettivo non è quello di riprodurre modelli aziendali in modo meccanico e nemmeno necessariamente ottenerne per la scuola la certificazione. Ma può essere quello di utilizzarli come strumenti organizzativi e cornici metodologiche, da adattare al contesto scolastico, tenendo conto delle sue specificità organizzative, educative e relazionali in modo da sostenere la governance della scuola, migliorare i processi interni e rafforzare la tutela di persone e attività.

Di seguito si offrono chiavi di lettura con le indicazioni applicative, utili a DS, DSGA, staff e personale scolastico per integrare i riferimenti normativi nella quotidianità organizzativa, valorizzandone il potenziale strategico, non limitandoli a meri adempimenti formali e soprattutto mantenendo centrale la propria missione educativa.

Le chiavi di lettura trasversali

In tutti i sistemi di gestione è rinvenibile il **ciclo PDCA**, noto come ciclo di Deming, che ne costituisce l'architettura logica di riferimento per il miglioramento continuo: **Plan** (Lettura del contesto, e pianificazione delle attività) **Do** (attuazione dei processi) **Check** (monitoraggio), **Act** (azioni correttive). Lo schema PDCA rappresenta la cornice metodologica entro cui si collocano le **azioni trasversali** comuni a tutti gli ambiti trattati dai sistemi di gestione. Di seguito si riportano in sintesi quelle ritenute maggiormente significative, pur nel quadro più ampio di quelle possibili.

1. Partire dai processi reali della scuola
2. Chiarire responsabilità e ruoli, definire modalità operative e documentazione funzionale e tracciabile
3. Integrare il sistema di gestione nella governance della scuola
4. Promuovere una comunicazione efficace e partecipativa
5. Miglioramento continuo: dalla gestione dell'evento alla prevenzione

1. Partire dai processi reali della scuola

Nella scuola i processi esistono già, ad esempio:

- organizzazione delle attività didattiche e laboratoriali
- gestione delle risorse umane

- gestione degli organi collegiali e rapporti con le famiglie
- gestione degli ambienti (aule, palestre, laboratori, uscite didattiche)
- sicurezza di studenti, personale e terzi
- gestione delle emergenze
- comunicazione interna ed esterna
- inclusione, pari opportunità, benessere organizzativo...

Il sistema di gestione **non crea nuovi processi, ma ordina e rende consapevoli quelli già in atto**, li riconosce non come attività isolate ma come parti di un insieme, li ordina chiarendo responsabilità, flussi decisionali, documentazione; li rende leggibili anche all'esterno e li rende migliorabili perché permette di capire cosa funziona meglio e cosa meno.

2. Chiarire ruoli, responsabilità, definire modalità operative e documentazione funzionale e tracciabile

Ogni norma tecnica o sistema di gestione possono essere “tradotti” in tre domande operative:

- **Chi fa cosa?** (rendere espliciti i ruoli e le responsabilità, evitando ambiguità e zone grigie)
- **Come lo fa?** (chiarire come le attività devono essere svolte e con quali strumenti, definire procedure semplici, istruzioni, prassi conosciute e condivise, check-list operative, modelli di segnalazione, registrazioni essenziali ma significative)
- **Come verifichiamo che funzioni?** (definire i criteri di controllo, di monitoraggio, di miglioramento)

3. Integrare il sistema di gestione nella governance della scuola

Nella scuola il sistema di gestione non deve operare come un apparato parallelo, ma deve dialogare con i documenti di programmazione e di gestione, essere incorporato ai meccanismi decisionali, organizzativi e di indirizzo, orientando scelte, priorità e allocazione delle risorse. Rispetto ai due ruoli chiave, questa integrazione:

Per il DS, significa utilizzare il sistema come strumento di leadership, capace di sostenere le

decisioni strategiche, coordinare ruoli e responsabilità e guidare il miglioramento continuo in coerenza con PTOF, RAV, Piano di Miglioramento ecc.

Per il DSGA, significa rendere il sistema uno strumento operativo di coordinamento e controllo dei processi amministrativo-contabili e organizzativi, assicurando coerenza tra procedure, responsabilità, utilizzo delle risorse e obiettivi dell'istituzione scolastica, così come definiti nel Programma Annuale.

4. Promuovere una comunicazione efficace e partecipativa

Questa azione nei sistemi di gestione significa attivare modalità di scambio di informazioni che non siano unidirezionali ma basate sul dialogo, sull'ascolto e sulla condivisione degli obiettivi.

Nella scuola, questo si traduce in: stabilire processi chiari di comunicazione interna ed esterna, fare formazione mirata e contestualizzata, predisporre degli strumenti per raccogliere feedback e proposte anche per documentarli (riunioni, commissioni, sondaggi, questionari tematici o sulla qualità percepita, schede di segnalazione), favorire il senso di appartenenza per garantire che le politiche siano comprese, applicate e migliorate nel tempo e per rafforzare la cultura organizzativa e il benessere lavorativo.

5. Miglioramento continuo: dalla gestione dell'evento alla prevenzione

L'approccio delle norme tecniche sposta l'attenzione dall'evento accaduto al rischio potenziale e alla prevenzione organizzativa: non si interviene solo dopo che un problema, un disservizio, un incidente si sono verificati, ma si lavora per l'attuazione di azioni preventive e correttive efficaci.

Nella scuola applicare questo principio significa: analizzare criticità ricorrenti, utilizzare ogni evento come opportunità di apprendimento, compresi gli “incidenti mancati”, rivedere regolarmente e migliorare progressivamente procedure e scelte organizzative per anticipare le possibili problematiche.

5. AMBITI SPECIFICI DI APPLICAZIONE DELLE NORME TECNICHE E SISTEMI DI GESTIONE

Si propone un elenco di alcune **norme tecniche sistemi di gestione** con indicazione dell'ambito di riferimento, applicabili al contesto scolastico e senza pretesa di esaustività.

Ambito	Riferimento normativo sistema di gestione	Focus del requisito	Traduzione pratica nella scuola
Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro- Requisiti e guida per l'uso	UNI EN ISO 45001:2023+A1:2024 (prevista revisione nel 2027) Linee guida UNI-INAIL – D.Lgs. 81/08	Prevenzione dei rischi, ruoli, prevenzione e miglioramento	Definizione chiara di responsabilità (Datore Lavoro, RSPP, dirigenti, preposti...), procedure di segnalazione dei rischi, check-list ambienti, monitoraggio e aggiornamento delle misure
Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti	UNI EN ISO 9001:2015 (prevista revisione nel 2026)	Gestione per processi e miglioramento continuo	Mappatura dei processi didattici e amministrativi, procedure essenziali, indicatori di funzionamento, riesame periodico
Marchio Saperi	Marchio specifico per le scuole ispirato ai sistemi di gestione ISO per la qualità	Valutazione, gestione e miglioramento degli istituti scolastici (Rete SIRQwww.sirq.it)	Lettura sistemica dei processi già in atto, definizione di ruoli e modalità, qualità, riferimento efficace per la valutazione, la gestione e il miglioramento degli istituti scolastici. Autovalutazione, valutazione e miglioramento
Sistemi di gestione per le organizzazioni educative – Requisiti con guida per l'uso	UNI EN ISO 21001:2018	Centralità dello studente, interazione tra l'organizzazione educativa, i discenti, i clienti e le parti interessate, attenzione alla responsabilità sociale e alla soddisfazione dei BES	Strutturazione e qualità dell'offerta educativa, valutazione dell'efficacia formativa, integrazione con PTOF, RAV e Piano di miglioramento
Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere	UNI/PdR 125: 2022	Equità, inclusione, prevenzione delle discriminazioni	Politiche organizzative inclusive, ruoli di coordinamento, monitoraggio delle criticità, azioni correttive e formative
Gestione delle risorse umane-Diversità e inclusione	UNI ISO 30415: 2021		
Guida alla responsabilità sociale	UNI ISO 26000:2010		

Ambito	Riferimento normativo sistema di gestione	Focus del requisito	Traduzione pratica nella scuola
Gestione della salute e sicurezza sul lavoro - Salute e sicurezza psicologica sul lavoro -- Linee di indirizzo per la gestione dei rischi psicosociali	UNI ISO 45003	Gestione del rischio psico-sociale, tutela della salute psicologica, clima di lavoro e benessere organizzativo	Analisi dei fattori di stress, ascolto organizzativo, misure preventive, formazione e miglioramento del clima interno
Gestione del rischio – Principi e linee guida	UNI ISO 31000:2010	Identificazione, analisi e trattamento dei rischi che possono influenzare negativamente gli obiettivi di un'organizzazione	Valutazione dei rischi organizzativi, pianificazione delle decisioni, prevenzione degli eventi potenzialmente dannosi
Sistemi di gestione ambientale-Requisiti e guida per l'uso	ISO 14001:2015 (prevista revisione nel 2026)	Gestione responsabile delle risorse	Procedure per consumi, rifiuti ed energia, integrazione con l'educazione ambientale, monitoraggio dei risultati
Sistemi di gestione dell'energia- Requisiti e guida per l'uso	UNI CEI EN ISO 50001:2018		
Sicurezza delle informazioni, cybersicurezza e protezione della privacy-Sistemi di gestione per la sicurezza delle informazioni	UNI CEI EN ISO /IEC 27001:2022	Protezione delle informazioni e dei dati personali	Regole di accesso ai dati, gestione dei sistemi digitali, istruzioni operative per il personale, controllo e aggiornamento
	ISO/IEC 27701:2025		
Sistemi di gestione delle informazioni sulla privacy — Requisiti e linee guida	GDPR		
Sicurezza e resilienza-Sistemi di gestione della continuità operativa-Requisiti	UNI EN ISO 22301:2019	Resilienza e continuità dei servizi in caso di situazioni di crisi	Pianificazione per eventi critici, continuità didattica e amministrativa, gestione delle emergenze organizzative

Conclusioni

Le norme tecniche e i sistemi di gestione, non rappresentano un apparato esterno da “importare” nella scuola, ma strumenti di riferimento su standard e requisiti, e di metodo sui sistemi di gestione, che offrono una chiave interpretativa dell'organizzazione. Nel contesto scolastico, il loro valore non sta necessariamente nell'ottenere la certificazione, ma nella capacità di sostenere una **governance consapevole**, orientata ai processi reali, alla chiarezza dei ruoli, alla responsabilità diffusa e rafforzando la qualità dei servizi e la coerenza tra progettazione, attuazione e

risultati. In questa prospettiva, norme tecniche e sistemi di gestione diventano strumenti culturali prima ancora che organizzativi in quanto offrono un **linguaggio comune**, una struttura concettuale e un metodo per rendere leggibili, coerenti e governabili le pratiche già esistenti. La scuola, letta come organizzazione complessa e comunità educante, può così utilizzare questi riferimenti come **leve di integrazione** tra la dimensione pedagogica e quella amministrativa e gestionale, costruendo un sistema capace di coniugare autonomia, qualità e miglioramento continuo. **X**